TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90 — SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA

MARCHIO STORICO 80° 1945 2025 Regionale

MARTEDÌ 17 GIUGNO 2025 - ANNO 80 - N. 165 - € 1.50 QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

LA TRAGEDIA A MESSINA

Mamma e neonata giù dal balcone muore la bimba, grave la 40enne

LAURA MENDOLA pagina 8

IL MIRACOLO NEL RAGUSANO



Salvo il velista disperso ha nuotato per 20 ore «Sono qui, tutto bene»

SALVO MARTORANA pagina 9

Israele punta Khamenei

La guerra. La Guida suprema nel mirino bombardata la tv di Stato iraniana
No a Putin mediatore, ma Trump si dissocia

SILVANA LOGOZZO, ALBERTO ZANCONATO pagina 2

IL G7 IN CANADA

Von der Leyen «Sì ai dazi al 10% con Washington ma bazooka pronto»

CLAUDIO SALVALAGGIO pagina 4

Meloni fa quadrato con gli europei e tenta la mossa per "salvare" Gaza

PAOLO CAPPELLERI pagina 4

INDIGESTO

Tajani: «Evitate viaggi in Iran e Israele»
Poi ha aggiunto di evitare di uscire
nelle ore più calde e bere tanta acqua.
Bedda Matrix



Al via la maturità per 524.415 studenti Arriva la circolare del ministero «Stop agli smartphone alle superiori»

VALENTINA RONCATI pagina 13

TERMINI IMERESE

«Ex Blutec, via ai lavori ma con dieci operai» Il piano dell'azienda illustrato ai sindacati

SERVIZIO pagina 6

SCOPERTA DEL CNR

Da Palermo a Milano grazie a "La Sicilia" il pastazzo di agrumi rivoluziona l'edilizia

MARIO PAGLIARO pagina 6

RISIKO AEROPORTI

Sac, oggi fumata nera Natoli in quota FdI? Idea Albanese e Scelta per i vertici di Gesap

MARIO BARRESI pagina 7

LA SICILIA

MARTEDÌ 17 GIUGNO 2025 - ANNO 80 - N. 165 - € 1.50 QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

COMUNE DI COMISO
RASSEGNA STAMPA

GIUGNO 2025

Laura Incremona

«Non voliamo là dove non siamo graditi»

MICHELE FARINACCIO

COMISO. Botta e risposta a distanza, su Facebook, tra Gaetano Intrieri, manager di Aeroitalia e alcuni componenti del comitato di difesa dell'aeroporto. Intrieri, commentando un articolo del direttore di Teleiblea Mario Papa nel quale annunciando, probabilmente, il rifiuto della compagnia a utilizzare Comiso cercando altre spiegazioni tecniche, ha così commentato: «Non è un problema di aeromobile. Non si può volare in un posto dove la gratitudine è parola sconosciuta. Ho dichiarato più volte che a Comiso non esiste aerolinea che ha fatto profitti e che noi abbiamo volato per due anni perdendo dei soldi ma reputando di fare una operazione di sistema».

«Ma visto che a Comiso c'è una quantità industriale di esperti di aviazione che sa solo criticare e non conosce la parola gratitudine ed onestà intellettuale - prosegue - allora io non posso non ascoltare chi all'interno di Aeroitalia è assolutamente contrario a tornare a Comiso. Aeroitalia non è di Intrieri, Aeroitalia è del suo azionista e dei suoi dipendenti che davvero stentano a comprendere quale sia la pur minima logica a tornare a volare in un territorio ostile dove viene usato l'aeroporto per speculazioni politiche o per rendite personali di posizioni e dove nostro malgrado ci siamo trovati in mezzo solo per averci volato per due anni».

Non sono mancati i commenti dei componenti del comitato, tra cui Antonio Prelati e Paolo Crocifisso che hanno evidenziato tutto il proprio disappunto per la mancata efficienza della compagnia in quanto a annullamenti, cancellazioni, mancati rimborsi, numero verde, etc, e che pure lo stesso Intrieri quantifica nel 3% in due anni. Prelati fa comunque l'elenco: »Ci vorrebbe un elenco telefonico dei disagi. Cosa vorrebbe una medaglia per il danno che avete contribuito a fare su Comiso? Amico Intrieri noi del comitato chiediamo affidabilità, che non siete in grado di garantire. Volete creare un clima di fiducia? Siamo sempre disponibili quando vuole, sconti a nessuno, se volete dimostrare il contrario di ciò che è successo, smettete di dare queste risposte al territorio: queste sue esternazioni la allontanano sempre di più da Comiso e attirano sempre più critiche vere. Noi siamo disponibili, e le assicuro che qualcosa riusciamo a smuovere».

Fatto sta che i dietrofront della compagnia romana non si contano più e che pure il paventato ritorno adesso viene smentito ancor prima che possa avverarsi. Intanto più di 2000 persone, in poco più di 24 ore, hanno risposto al sondaggio proposto da Fly Comiso sull'aeroporto, segno dell'interesse che c'è attorno all'aeroscalo comisano.

Questi i risultati. Compagnie più richieste: Ryanair 84.7%; EasyJet 68.5%; Wizzair 62.3%; Ita Airwais 58.1%; Volotea 51.2%; Aeroitalia 37.2% (segno che la compagnia italiana non è esattamente tra le preferite). Le tratte italiane più richieste sono nell'ordine: Roma Fiumicino, Milano Malpensa, Bologna, Milano Linate, Torino, Pisa, Venezia e Verona. Le tratte internazionali più richieste (in outgoing) sono nell'ordine: Londra, Parigi, Barcellona, Madrid, Berlino, Bruxelles, Budapest, Malta, Atene, Francoforte, Dublino. Al sondaggio si sono dichiarati favorevoli il 96% delle persone sul creare come hub (tramite bus navetta) la stazione dei treni di Comiso, che collega rapidamente Vittoria e Gela (30 minuti), Modica (55 minuti), Licata (55 minuti). Favorevoli al cargo sono il 65% dei votanti. Tutti sarebbero favorevoli a un potenziamento dei bus mentre solo il 39% ad un ritorno di Aeroitalia. Nell'indice di gradimento della Sac, infine, gli utenti dell'aeroporto di Comiso hanno dato un rating di 2 su 10.

IL RETROSCENA

Sac, la pazza idea: Natoli in quota FdI Albanese e Scelta in pista per Gesap

Il risiko degli aeroporti. Le privatizzazioni affare da un miliardo e mezzo. Le mosse della politica

MARIO BARRESI

Sul filo spinato delle due privatizzazioni - una, quella di Sac, avviata con la prospettiva temporale del 2026; l'altra, in Gesap, ancora futuribile eppure ineluttabile - balla almeno un miliardo e mezzo. Il che, nonostante i rispettivi destinini non siano collegati (come avrebbe voluto il governo regionale, e il presidente **Renato Schifani** in particolare), rende il risiko degli aeroporti di Catania e Palermo il più goloso affare in Sicilia del prossimo lustro. Più grosso persino di quello degli inceneritori.

La politica, ovviamente, non sta a guardare. Litiga, tesse accordi e li rinnega, sonda profili. Nomine che s'intrecciano con altre poltrone di sottogoverno regionale, con il centrodestra pronto a fare il pieno. Pagando il pedaggio di pesanti scontri fra gli alleati e dentro i singoli partiti.

Oggi, ad esempio, c'è la seconda "chiama" per i nuovi vertici di Sac. In programma l'assemblea dei soci che potrebbe (ma, a sentire le ultime indiscrezioni di ieri sera, non dovrebbe) nominare il nuovo consiglio d'amministrazione. L'accordo di massima c'è già da un paio di settimane: l'ad uscente **Nico Torrisi**, gradito a Forza Italia e a Schifani sopratutto, dovrebbe essere riconfermato, ma in un cda con un marcata impronta patriota (tre consiglieri in quota FdI), con un posto riservato all'Mpa di **Raffaele Lombardo**. Ma per la ratifica dell'accordo, maturato a Catania (anche troppo, dal punto di osservazione palermitano di Palazzo d'Orléans), mancano almeno due elementi. Il primo, e il più decisivo, è il via libera di Schifani. Che di fatto, attraverso il commissariamento della Camera di Commercio del Sud-Est (titolare di oltre il 62% di azioni della società), è il padrone di Sac. Il governatore dovrebbe fare marcia indietro su un preciso mandato affidato, lo scorso aprile, al commissario straordinario **Antonio Belcuore**: stoppare il rinnovo dei vertici aeroportuali e velocizzare le elezioni camerali. Con un termine ben preciso: «Procedere con immediatezza e urgenza alla composizione degli organismi entro il 31 agosto 2025». Ammessa e non concessa la buona volontà di Belcuore, è una prospettiva irrealizzabile; se ne parla, nella migliore delle ipotesi, l'anno prossimo. Adesso Schifani dovrebbe uscire dal vicolo cieco politico in cui s'è ficcato, ma non ha alcuna fretta. Anche perché - e si arriva alla seconda ragione del probabile rinvio di oggi - nel patto del centrodestra su Sac c'è il modulo (1-3-1), ma non tutti i nomi in campo. Alcuni sono scontati: oltre a Torrisi c'è la la commercialista etnea **Anna Quattrone**, consigliera indicata dal meloniano **Enrico Trantino**, doppiamente socio con Palazzo degli Elefanti e Città metropolitana; dal Comune di Comiso, altro socio interessato alle sorti, ultimamente nebulose, dello scalo locale, arriva l'ex sindaco **Giuseppe Alfano**, altra designazione di FdI (cara al capogruppo all'Ars, **Giorgio Assenza**), a dire il vero meno blindata negli ultimi giorni. I meloniani devono fare il terzo nome: sfilatosi **Franz Di Bella**, vicario di Confindustria Catania (nessun nesso, assicurano dall'associazione, con la sfuriata della presidente **Maria Cristina Busi** contro «l'immobilismo intollerabile» sulla CamCom), la scelta toccherebbe a **Gaetano Galvagno**, in asse con **Manlio Messina** e **Ruggero Razza**, con la supervisione del commissario regionale **Luca Sbardella**. Ma quel nome, secondo l'ultima linea concordata, «lo farà direttamente il partito da Roma». Circostanza che trasforma in suggestione gli ultimi rumors sotto il Vulcano: l'avvocata paternese **Rosanna Natoli**, fresca di dimissioni daconsigliera laica del Csm, dopo un anno di sospensione a seguito del caso sull'incontro con la giudice **Maria Fascetto Sivillo**. Si è ritenuta «privata del diritto costituzionale al lavoro», l'ex consigliera da sempre molto legata a **Ignazio La Russa**: congelata dal Csm e impossibilitata a esercitare la professione forense. Da qui al "risarcimento" con la cooptazione nel cda di Sac (magari come presidente) ce ne passa, ma ma la voce corre. *La Sicilia* ha interpellato i vertici siciliani di FdI: nessuna conferma, com'è ovvio che sia; ma neppure una sdegnata smentita. L'eventuale nomina di Natoli farebbe comodo anche a Lombardo per schierare il commercialista messinese **Francesco La Fauci**, senza fornire la "quota rosa" chiesta dagli alleati (non dovrebbe essere comunque l'avvocata siracusana **Agata Bugliarello**, indicata dal Libero consorzio di Siracusa). Si vedrà. Magari non già oggi, anche se teoricamente i cinque nomi definitivi potrebbero spuntare nel corso dell'assemblea. «Ma ancora non è aria», assicura uno dei più profondi conoscitori del dossier Sac.

E allora atterriamo a Punta Raisi. Dove la cessione ai privati è ancora nel novero dei buoni propositi (più di Schifani che degli altri soci), ma con altre decisioni da assumere a breve termine. Con la governance azzoppata dalle dimissioni dell'ex ad **Vito Riggio**, anche Gesap è in fibrillazione. Qui i rapporti di forza sono molto diversi rispetto a quelli etnei: il *dominus* è **Roberto Lagalla** (quasi il 73% fra Comune e Città metropolitana di Palermo) e la Regione non tocca palla. Ma fra il sindaco, uno dei tre tenori di Grande Sicilia, e Palazzo d'Orléans è scattata una lunga tregua di primavera. Destinata a interrompersi, per forza di cose, fra qualche settimana. Il 4 luglio, infatti, è in programma l'assemblea dei soci di Gesap. All'ordine del giorno l'approvazione del bilancio 2024, che a Punta Raisi definiscono «lusinghiero e sintomatico dei grandi risultati raggiunti». Ma sul tavolo c'è anche la necessità di riempire i posti vacanti. Ben saldo alla presidenza **Totò Burrafato** (vicino all'eurodeputato di FdI **Peppe Milazzo**), in palio c'è il prestigioso ruolo di direttore generale: dopo il pensionamento di **Natale Chieppa**, il cda ha nominato **Massimo Abbate**, in attesa della selezione definitiva. Che potrebbe confermare lo stesso ex dirigente del settore finanziariario. O riaprire le porte al clamoroso ritorno di **Carmelo Scelta**, ex dg all'epoca legatissimo a **Francesco Musotto**, assolto nel processo sugli appalti a Punta Raisi per cui era stato licenziato da Gesap.

Ma il piatto forte è il nuovo amministratore delegato. Negli ultimi giorni a Palermo è diffusa la *nomination* di **Alessandro Albanese**. Tutt'ora nel cda in quota Camera di Commercio (socia al 22,8%), farebbe il grande salto con Lagalla che nominerebbe il quinto consigliere per blindare l'ex presidente di Confindustria Sicilia. Il diretto interessato nicchia: l'orizzonte temporale della nomina, circa un anno, è corto e dovrebbe dimettersi dal vertice camerale. Lo farebbe se ricorressero due condizioni: un'ampia convergenza sul suo nome (col placet di Schifani) e un'opzione sul successivo mandato pieno che partirà nel 2026. Quello decisivo per privatizzare l'aeroporto Falcone-Borsellino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA







Toto-nomine. Sopra la pista dello scalo di Fontanarossa; a destra Rosanna Natoli e Alessandro Albanese

CATANIA. Oggi assemblea dei soci: accordo nel centrodestra su Torrisi ad, nei tre nomi meloniani l'ex del Csm? Probabile un altro rinvio

PALERMO. Il 4 luglio il bilancio ma soprattutto le scelte del dopo Riggio: pressing sul big confindustriale Torna l'ex dg licenziato?

Il festival. Al via domani, e sino al 22, Barocco & Neobarocco che parlerà soprattutto di rigenerazione urbana

Arte, architettura e design: nasce il ponte tra Milano e la Sicilia



"Un ponte" tra Milano e la Sicilia incentrato su arte, architettura e design, tra l'innovazione e la memoria. Al via domani, fino al 22, il festival Barocco & Neobarocco. «Ringrazio le istituzioni che ci sostengono, Ars, Libero Consorzio, Comune e gli sponsor. Saranno giorni di grande fermento, con personalità di rilievo internazionale che porteranno il loro contributo per una rilettura creativa e contemporanea dello stile barocco, capace di trasformare spazi urbani in luoghi immersivi e vitali», ha dichiarato il direttore artistico Roberto Semprini.

Novità dell'edizione 2025 il tema della rigenerazione urbana con il sottotitolo: "Rinascita: architettura e urbanistica nei centri storici". Questione che coinvolge appieno il Comune di Ragusa, come hanno evidenziato ieri nel corso della presentazione dell'evento il sindaco Peppe Cassì, il vicesindaco Gianni Giuffrida e l'assessore al Centro storico Giovanni Gurrieri, presente anche il presidente del Consiglio comunale, Fabrizio Ilardo, con riferimento alle varie iniziative promosse negli anni, dagli interventi di rigenerazione alle tantissime manifestazioni per riportare i cittadini a vivere il centro, alle scelte urbanistiche che, dopo l'approvazione del Prg, si collegheranno al nuovo piano particolareggiato. Ed ancora, la collaborazione con l'Associazione nazionale centri storici artistici. Anche la presidente del Libero consorzio, Maria Rita Schembari ha messo in evidenza che il festival sarà «un'occasione per arricchire il dibattito pubblico ma anche un confronto con esperti e addetti ai lavori che possano suggerire agli amministratori una soluzione per arginare lo spopolamento dei centri storici e invertire il trend».

Barocco & Neobarocco si svolgerà nei luoghi più suggestivi del centro storico. Si parte il 18 giugno, alle 18 in piazza Matteotti, con l'evento "Colore e rinascita dei centri storici" promosso in collaborazione con Leggio Ferramenta & Colors. Tra i relatori il fondatore di Farm Cultural Park, Andrea Bartoli, e la vice presidente del consiglio nazionale degli architetti Alessandra Ferrari. Alle 20,30 l'inaugurazione dell'installazione architettonica "Semplice complessità, geometrie urbane" di Gaetano Manganello. A concludere, in piazza San Giovanni alle 21, lo spettacolo di videomapping sulla facciata della cattedrale e l'inaugurazione delle installazioni "Nerosicilia Redesign Tower" e "Sinfonia Vulcanica", ideate da Leonardo Talarico per Nero Sicilia.